



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 638

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 21 giugno 2012

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag.	3
3 <sup>a</sup> - Affari esteri:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	5
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i> . . . . .	»	13
5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	14
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	16
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 156)</i> . . . . .	»	21
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	21
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 162)</i> . . . . .	»	28

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 giugno 2012

**Plenaria****404<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**VIZZINI***La seduta inizia alle ore 14.**IN SEDE REFERENTE*

**(24, 216, 873, 894, 1086, 1114, 1218, 1548, 1589, 1590, 1761, 2319, 2784, 2875, 2941, 3183, 3204, 3210 e 3252-A) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di governo**, limitatamente all'articolo 2 e ai relativi emendamenti, nonché ad altri emendamenti rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 21 giugno 2012

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che è stato rinviato in Commissione il testo già proposto all'Assemblea per i disegni di legge nn. 24 e connessi, limitatamente all'articolo 2 e ai relativi emendamenti, nonché agli emendamenti 3.203, 3.204, 3.207, 01.207, 01.208, 01.209 e 01.730, che riguardano la composizione e la denominazione del Senato. Inoltre, sono stati rinviati in Commissione gli emendamenti 9.0.500, 9.0.501, 9.0.502, 9.0.503, 9.0.504, 9.0.505, 9.0.506, 9.0.507, 10.500, 11.0.500, 7.0.200 e 12.0.500, che propongono l'elezione popolare e diretta del Presidente della Repubblica e disposizioni connesse sulla forma di governo e le garanzie costituzionali.

Propone di fissare alle ore 13 di lunedì 25 giugno il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti riferiti all'articolo 2 e a quelli, connessi, che premettono articoli all'articolo 1 e riferiti all'articolo 3 (emendamenti che riguardano la composizione del Senato). Inoltre, propone di fissare alle ore 20 della stessa data il termine per la presentazione di subemendamenti riferiti agli altri emendamenti, che riguardano l'elezione popolare e diretta del Presidente della Repubblica e altre

disposizioni connesse in materia di forma di governo e di garanzie costituzionali.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 giugno 2012

**Plenaria****185<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
DINI

*Intervengono il ministro per gli affari europei Moavero Milanesi e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Marta Dassù.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3334) Partecipazione italiana al sesto aumento di capitale della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 giugno scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore Caligiuri a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione oralmente.

La Commissione approva.

**(2914) Ratifica ed esecuzione della Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro, fatta a Bruxelles il 25 marzo 2011**

**(3239) Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica**

*di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012*

**(3240) Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES), con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 febbraio 2012**

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione del seguito dell'esame del disegno di legge n. 2914 e rinvio, disgiunzione del seguito dell'esame del disegno di legge n. 3240 e rinvio, disgiunzione del seguito dell'esame del disegno di legge n. 3239 e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente DINI avverte che nella scorsa seduta si era conclusa la discussione generale congiunta nell'ambito dell'esame dei disegni di legge 2914, 3239 e 3240. Conclusa tale fase procedurale l'esame proseguirà disgiuntamente per ciascun provvedimento.

La Commissione prende atto.

*(3239) Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, d'ora innanzi rinviato.

In riferimento al disegno di legge in titolo, il presidente DINI informa che è pervenuto anche il parere non ostativo della Commissione bilancio.

Il relatore MORANDO (PD) richiama le considerazioni già svolte nel corso del dibattito e chiede al ministro Moavero Milanese un aggiornamento informativo sulle posizioni e sui temi del vertice che si terrà domani a Roma tra i principali *partner* europei e sullo stato di avanzamento delle procedure di ratifica del Trattato *fiscal compact* negli altri Paesi sottoscrittori.

Il ministro MOAVERO MILANESI fa anzitutto presente che il percorso di ratifica dei Trattati sulla nuova *governance* economica tra i Paesi europei sottoscrittori procede con diversa articolazione. Ad esempio, la Francia ha già ratificato il Trattato istitutivo del MES ma non ancora il

*fiscal compact*; la Germania prevede che la votazione del Bundestag in prima lettura avvenga il prossimo 29 giugno. Nel progetto di conclusioni del prossimo Consiglio europeo del 28 e 29 giugno, dovrebbe essere incluso un auspicio di entrata in vigore del Meccanismo europeo di stabilità entro il 9 luglio. In proposito, ricorda che tale meccanismo entrerà in vigore ad avvenuta ratifica di Paesi che rappresentino almeno il 90 per cento delle quote da sottoscrivere, e che l'Italia dispone del 17 per cento. La ratifica italiana, pertanto, al pari di quella degli altri Paesi con una quota superiore al 10 per cento, risulta determinante.

Per parte sua, riferisce di aver informato i *partner* europei che l'*iter* parlamentare di ratifica in Italia è in corso e che necessita tuttavia di tempi tecnici. La ratifica del MES è peraltro strettamente legata a quella del *fiscal compact* in quanto, come è noto, non si potrà fruire dell'assistenza del Meccanismo di stabilità se non si aderisce anche al *fiscal compact*. Osserva peraltro che quest'ultimo Trattato non contiene disposizioni del tutto innovative, ma essenzialmente specificazioni, rispetto a normativa europea già vigente.

L'auspicio del Governo è quello che l'*iter* di ratifica dei Trattati MES e *fiscal compact* possa concludersi entro la fine del mese di luglio, fermo restando il giudizio del Parlamento.

Si sofferma quindi sui temi che saranno discussi nel prossimo Consiglio europeo del 28 e 29 giugno.

Si esamineranno questioni già da tempo preannunciate e dibattute. Tra queste, cita anzitutto le misure per favorire la crescita economica che incideranno sul mercato interno, sul settore energetico, dei servizi, del riconoscimento delle qualifiche professionali e del titolo di studio e sulla portabilità dei diritti sociali. Un ulteriore tema sarà quello dell'avanzamento del dibattito sulla riforma del bilancio finanziario pluriennale dell'Unione, non tanto dal punto di vista delle cifre quanto da quello dell'orientamento alle politiche di crescita e di coesione.

Nel prossimo vertice europeo verrà altresì presentato il rapporto del cosiddetto quartetto, composto da rappresentanti del Consiglio europeo, della Commissione europea, dell'Eurogruppo e della Banca Centrale europea, che illustrerà le proprie conclusioni sui *dossier* della crescita economica, della prospettiva dell'unione bancaria o meglio fiscale e del rafforzamento degli strumenti finanziari europei. Occorrerà a seguito di tale approfondimento individuare un percorso per giungere entro la fine dell'anno a posizioni condivise su temi essenziali quali, appunto, l'unione fiscale, la garanzia comune sui depositi e la capitalizzazione delle banche. Una decisione già annunciata è quella relativa a una ricapitalizzazione della BEI di 10 miliardi di euro, onde consentire l'azione di finanziamento alle piccole e medie imprese e mantenere una valutazione del credito di tripla A. Si prevede altresì l'avvio di una fase pilota di emissione di *project bond*, strumenti finanziari con garanzia comune europea che finora avevano incontrato una forte contrarietà tedesca. La discussione sarà più ampia sul tema generale degli eurobond e del Fondo salva-Stati, materia su cui le posizioni rimangono distanti.

Rappresenta quindi la volontà del Governo italiano di addivenire, anche mediante l'inserimento di una esplicita menzione nelle conclusioni del prossimo Consiglio europeo, ad una salvaguardia della possibilità di intervento mediante investimenti pubblici. Si tenderà in proposito a sollecitare una valutazione positiva dei debiti per investimento nell'ambito del bilancio pubblico, poiché si tratta di iniziative collegate ad azioni di respiro europeo, quali ad esempio la costruzione delle reti transeuropee ovvero il cofinanziamento dei fondi strutturali. Ribadisce infatti che l'attuazione di iniziative europee sulle grandi opere può avvenire mediante un meccanismo misto di finanziamento che preveda l'utilizzo di fondi europei, l'emissione di *project bond* che consentano l'investimento privato e di una parte di finanziamenti pubblici nazionali.

Informa infine che nel vertice che si svolgerà domani a Roma l'obiettivo è quello di giungere al consolidamento di una posizione comune tra le quattro maggiori economie dell'area euro che consenta di affrontare efficacemente il dibattito soprattutto sul tema degli *eurobond* e dei finanziamenti con garanzia comune europea nel rispetto della *golden rule*.

La senatrice BONINO (PD) chiede al Ministro degli Affari europei chiarimenti sulla prospettiva di creazione di un'Europa unita anche da un punto di vista politico. Già nel corso del dibattito della mozione approvata dal Senato lo scorso 25 gennaio si era impegnato il Governo a farsi promotore di un percorso in direzione dell'Unione politica. In proposito, ritiene si debba portare avanti con convinzione tale iniziativa.

Il presidente DINI al riguardo illustra i contenuti dell'ordine del giorno G/3239/1/3 a propria firma (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta) che va proprio nella direzione indicata dalla senatrice Bonino.

Il ministro MOAVERO MILANESI condivide i contenuti di tale ordine del giorno e chiarisce che sul fondamentale tema dell'Unione politica sono stati fatti significativi passi avanti. Si stanno a suo avviso creando le condizioni per un dibattito sul punto, come testimoniano da ultimo le dichiarazioni della stessa cancelliera tedesca. Le pronunce della Corte Costituzionale tedesca hanno richiamato peraltro come la prospettiva di un'Unione europea federale implichi una discontinuità rispetto alle procedure di mera modifica dei Trattati e l'obbligo per il Governo tedesco non solo di raccordarsi con il Parlamento, ma anche di includere una consultazione popolare. La Carta costituzionale italiana non pone invece tali vincoli.

Ritiene che una dichiarazione comune tra i principali *partner* europei possa costituire un'importante base di rilancio del dibattito e che, del resto, lo stesso Trattato *fiscal compact* ponga a suo avviso importanti elementi propri di un'Unione politica come la mutualizzazione delle procedure di bilancio e una significativa cessione di sovranità dal punto di vista della programmazione dell'economia pubblica.

Il Governo italiano sostiene con forza la prospettiva di un'Unione politica e ritiene fondamentale sul punto il pieno coinvolgimento delle famiglie politiche europee per accompagnare tale percorso non solo sul versante istituzionale, ma anche su quello più prettamente politico.

Rispondendo a una richiesta di chiarimenti del senatore TONINI (*PD*) fa presente che la posizione francese è favorevole sulle misure di mutualizzazione del debito, ma cauta sulle procedure comuni di definizione dei documenti di programmazione economica. Peraltro, la nuova presidenza assume toni nettamente diversi rispetto alla precedente.

Rispondendo a una richiesta formulata dal presidente DINI il sottosegretario Marta DASSÙ ricorda la programmazione per il prossimo 20 luglio di un incontro tra i Ministri degli esteri di alcuni Paesi europei per elaborare un documento comune sull'Unione politica. In esso tra l'altro si prevede il riconoscimento di un chiaro ruolo dei partiti politici europei anche per sollecitare un pieno coinvolgimento della base elettorale nell'individuazione del Presidente della Commissione europea.

Il senatore MANTICA (*PdL*) informa che è prevista un'informativa da parte del Governo al Parlamento successivamente allo svolgimento del Vertice del 28 e 29 giugno. In tale sede potranno essere verificati gli esiti del Consiglio europeo e i risultati raggiunti.

Quanto ai contenuti dell'ordine del giorno illustrato dal Presidente sollecita una riformulazione della premessa relativa allo scambio di visite tra le delegazioni parlamentari italiana e tedesca, onde fornire allo stesso un respiro più ampio che non escluda il coinvolgimento di altri importanti Paesi europei quale, ad esempio, la Francia.

La senatrice MARINARO (*PD*) suggerisce a sua volta come l'iniziativa di un maggiore confronto bilaterale, che ha dato positivi esiti nei confronti del Parlamento tedesco, venga riproposta anche nei confronti del Parlamento francese.

Il senatore TONINI (*PD*), nel condividere l'ordine del giorno illustrato dal Presidente, fa presente tuttavia come l'intesa raggiunta a livello parlamentare tra Italia e Germania costituisca un'importante base di partenza nella prospettiva di una velocizzazione del dibattito verso la creazione di un'Europa politica.

Recependo un rilievo del senatore LIVI BACCI (*PD*), il presidente DINI riformula l'ordine del giorno G/3239/1/3 (testo 2) a propria firma (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta) anche alla luce del dibattito testé svolto.

Il relatore MORANDO (*PD*) formula un parere favorevole sull'ordine del giorno ribadendo l'auspicio di una sollecita approvazione da parte del

Senato dell'autorizzazione alla ratifica del Trattato *fiscal compact*, possibilmente prima dello svolgimento del prossimo Consiglio europeo.

Il ministro MOAVERO MILANESI accoglie l'ordine del giorno presentato dal presidente Dini.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore Morando a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

La Commissione approva e autorizza il relatore a riferire oralmente in Assemblea.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**ORDINI DEL GIORNO  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 3239**

**G/3239/1/3**

DINI

Il Senato,

esaminato il disegno di legge n. 3239 recante la ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria (cosiddetto *fiscal compact*),

ricordati gli atti di indirizzo approvati dal Senato nella seduta del 25 gennaio 2012,

premesso che gli adempimenti essenziali che più incidono sull'ordinamento italiano previsti dal Trattato in esame sono stati puntualmente disciplinati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012,

ricordati, fra l'altro, gli incontri svoltisi il 23 maggio a Berlino e il 19 giugno a Roma con i colleghi delle competenti commissioni del Bundestag dai quali è emersa con chiarezza la comune volontà di entrambi i Parlamenti di considerare questo trattato e quello istitutivo del MES quali passi verso l'Unione politica.

Apprezzati e condivisi i rilievi e le osservazioni contenute nei pareri formulati dalla Commissione Affari costituzionali e dalla Commissione Affari europei.

Visto il parere non ostativo della Commissione Bilancio

invita il Governo

a definire, con i principali *partner* europei in occasione del Vertice che si svolgerà domani a Roma, una proposta da sottoporre al Consiglio europeo di fine giugno al fine di porre il Trattato in esame e quello che istituisce il MES in un chiaro percorso verso l'Unione politica.

---

**G/3239/1/3 (testo 2)**

DINI

Il Senato,

esaminato il disegno di legge n. 3239 recante la ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria (cosiddetto *fiscal compact*),

ricordati gli atti di indirizzo approvati dal Senato nella seduta del 25 gennaio 2012,

premesso che gli adempimenti essenziali che più incidono sull'ordinamento italiano previsti dal Trattato in esame sono stati puntualmente disciplinati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012,

ricordati, fra l'altro, gli incontri svoltisi il 23 maggio a Berlino e il 19 giugno a Roma con i colleghi delle competenti commissioni del Bundestag dai quali è emersa con chiarezza la comune volontà di entrambi i Parlamenti di considerare questo trattato e quello istitutivo del MES quali passi verso l'Unione politica.

Auspicando ulteriori confronti con altri Parlamenti dei Paesi dell'Unione europea,

apprezzati e condivisi i rilievi e le osservazioni contenute nei pareri formulati dalla Commissione Affari costituzionali e dalla Commissione Affari europei.

Visto il parere non ostativo della Commissione Bilancio

invita il Governo

a definire, con i principali *partner* europei in occasione del Vertice che si svolgerà domani a Roma, una proposta da sottoporre al Consiglio europeo di fine giugno al fine di porre il Trattato in esame e quello che istituisce il MES in un chiaro percorso verso l'Unione politica.

---

**Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 1744 e 2486**

**Riunione n. 2**

*Relatori: MANTICA (PdL) e TONINI (PD)*

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 18,40*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE DELLE ONG ITALIANE (AOI), DELL'ASSOCIAZIONE LINK 2007, DEL CINI, DEI SINDACATI CISL, UIL E UGL, DI CONFINDUSTRIA, BCC-CREDITO COOPERATIVO, LEGA COOP E CONFCOOPERATIVE IN RELAZIONE ALL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1744 E 2486 (RIFORMA DISCIPLINA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO)*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 giugno 2012

**Plenaria****719<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(3305) Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, recante disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale**

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale ed in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI) illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, la necessità di ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso sugli emendamenti 1.16, 2.1, 2.4, 2.5 (identico al 2.202), 2.6, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.20, 2.22, 2.23, 2.24, 2.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 5.1 (identico al 5.200), limitatamente alla lettera b), 5.2 (identico al 5.201), 5.5, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3 e 5.0.4.

Altresì, si ribadisce il parere di semplice contrarietà già espresso sulle proposte 1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.17, 3.1, 3.2, 5.0.2 (testo 2), identico al 5.0.250 e 5.0.3 (testo 2).

Sugli emendamenti 1.14 e 1.0.1, si ribadisce che il parere è di semplice contrarietà e, per quanto riguarda la previsione di spesa, è condizio-

nato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla trasformazione di tale previsione in un tetto di spesa; inoltre, qualora uno degli emendamenti venisse approvato, il parere si intenderebbe contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'approvazione dell'altro emendamento.

In merito agli emendamenti di nuova presentazione, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 1.201, 1.205, 1.206, 1.207, 1.208, 1.209, 1.210, 1.212, 1.213, 2.200, 2.201, 2.203, 2.204, 2.205, 2.207, 2.208, 2.209, 2.0.200, 3.200, 3.201 e 3.202.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 2.206.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI reputa opportuno ribadire i pareri espressi sugli emendamenti identici a quelli già presentati presso la Commissione di merito, rinviando alla prossima seduta l'esame degli emendamenti di nuova presentazione, nonché della proposta 3.0.3, considerando che i Presentatori hanno preannunciato la riformulazione di tale emendamento.

Pertanto, con il parere conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore FLERES (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, ribadisce, per quanto di competenza, il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.16, 2.1, 2.4, 2.5 (identico al 2.202), 2.6, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.20, 2.22, 2.23, 2.24, 2.0.1, 3.0.2, 5.1, limitatamente alla lettera b) (identico al 5.200), 5.2 (identico al 5.201), 5.5, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3 e 5.0.4.

Altresì, si ribadisce il parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.17, 3.1, 3.2, 5.0.2 (testo 2), identico al 5.0.250 e 5.0.3 (testo 2).

Sugli emendamenti 1.14 e 1.0.1, il parere è di semplice contrarietà e, per quanto riguarda la previsione di spesa, è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla trasformazione di tale previsione in un tetto di spesa; inoltre, qualora uno degli emendamenti venisse approvato, il parere si intenderebbe contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'approvazione dell'altro emendamento.

Il parere resta sospeso sulla proposta 3.0.3, nonché sugli ulteriori emendamenti presentati all'Assemblea.

Non vi sono osservazioni su tutti i restanti emendamenti».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 giugno 2012

**Plenaria****359<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 14.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(2914)** *Ratifica ed esecuzione della Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro, fatta a Bruxelles il 25 marzo 2011*

**(3239)** *Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012.*

**(3240)** *Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES), con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 febbraio 2012*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere non ostativo con osservazione)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso il dibattito e concede la parola al relatore Ferrara per la replica.

Il relatore FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI) illustra una proposta di parere non ostativo con osservazione, pubblicato in allegato al resoconto.

Sottolinea che nella stesura del parere ha tenuto conto di alcuni degli spunti emersi nel dibattito, pur in presenza di valutazioni diversificate, esprimendo dunque l'auspicio che esso possa rappresentare una soluzione di sintesi largamente condivisa.

Si apre la discussione sulla proposta di parere testé illustrata.

Il presidente BALDASSARRI ne anticipa una valutazione favorevole, associandosi all'auspicio che possa esservi su di essa la più ampia convergenza possibile.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) chiede al relatore Ferrara di chiarire il riferimento al carattere «strutturale» che si ritiene necessario conferire alla ripresa della crescita economica, anticipando che il proprio orientamento di voto dipenderà dal tipo di risposta fornita.

Il relatore FERRARA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) precisa che con tale termine si è inteso porre l'accento sull'esigenza di individuare le condizioni e gli strumenti più appropriati per favorire – in chiave anticiclica – una ripresa della crescita economica dotata del carattere della stabilità. Pertanto, in base a tale orientamento, si deve intendere espressa una preferenza per il ricorso a misure strutturali e non *una tantum*.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), pur manifestando apprezzamento per lo sforzo di sintesi compiuto dal relatore, lamenta la persistente inazione della politica di fronte all'aggravarsi della crisi, alla persistente assenza di regole e al prepotente ritorno dei derivati sui mercati finanziari. Si sta quindi decidendo di lasciare campo libero alle tecnocrazie e alle oligarchie finanziarie. Poiché nella proposta di parere non vi sono sottolineature critiche su tali temi e sulle lacune della politica economica dell'Unione europea, preannuncia un voto contrario su di essa.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) condivide le numerose e argomentate sottolineature critiche rassegnate dal presidente Baldassari nel corso del suo intervento, in relazione ai profili critici insiti nelle decisioni di politica economica che l'Unione europea ha assunto negli ultimi tempi e che sono in parte consacrate nei trattati sottoposti a ratifica. Concorda in particolare con l'aver messo in rilievo i limiti dell'impostazione che ispira il cosiddetto *fiscal compact* e dalla quale trae origine la disciplina di bilancio in esso contenuta, a suo avviso eccessivamente rigida e destinata a produrre effetti negativi sull'economia.

Segnala inoltre che la proposta di parere non sgombra il campo da tali perplessità sulla tenuta dell'economia italiana, ricordando che esse erano state già sollevate durante la discussione della riforma dell'articolo 81 della Costituzione. Dopo aver ribadito l'eccessiva rigidità della disci-

plina contenuta nel *fiscal compact*, rileva criticamente che lo scenario che si prospetta per l'Italia, a seguito dell'approvazione dei trattati in titolo, può assumere realmente toni drammatici riproponendo precedenti da non seguire, come l'attuale situazione della Grecia o i casi, meno recenti, della Grande Depressione e della crisi argentina. Ritiene quindi pienamente dimostrato l'assunto che vede nel *fiscal compact* una risposta dannosa e controproducente alla questione della stabilità dell'euro. In tal senso rivestono carattere profetico le dichiarazioni che Umberto Bossi ebbe modo di rassegnare al Corriere della Sera nel gennaio del 2002, prima dell'ingresso dell'Italia nell'euro. In tale circostanza si richiamò infatti l'esigenza di costruire un'Unione europea coesa soprattutto dal punto di vista politico e non solo nelle politiche di bilancio. Si rilevò altresì anche la necessità di proteggere il tessuto economico e segnatamente le piccole e medie imprese dallo strapotere del sistema finanziario. Solo a tali condizioni, infatti, avrebbe potuto avere un senso l'ingresso nell'euro e sarebbe stato possibile costruire un'unità monetaria forte e duratura.

Per le ragioni espresse in precedenza preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) ritiene particolarmente apprezzabile la nettezza delle posizioni espresse nella proposta di parere, soprattutto per ciò che concerne il riferimento al carattere strutturale della crescita economica. Tale indicazione infatti rende chiara la preferenza per politiche economiche e di bilancio dotate del carattere della stabilità ed elimina quindi il sospetto che si possano ritenere condivisibili anche misure di carattere eccezionale. Sottolinea in termini positivi che, in tal modo, la proposta di parere assume una posizione esplicitamente contraria rispetto all'ipotesi – recentemente ventilata – che accredita la convenienza dell'uscita dell'Italia dall'euro, come soluzione, certamente non strutturale, ritenuta capace di produrre un «effetto *shock*» sulla ripresa economica. Per tali motivi preannuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ritiene doveroso richiamare gli effetti negativi derivati dall'introduzione dell'euro riguardo al consistente innalzamento del livello dei prezzi e delle tariffe. È stato infatti calcolato che a partire dal 2002 e fino al 2011 i consumatori italiani hanno subito perdite pari a 200 miliardi di euro. Ribadisce quindi il proprio voto contrario sulla proposta di parere.

Il presidente BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere giudicando apprezzabile la scelta di una pronuncia non ostativa e condividendo altresì l'indicazione secondo cui i contenuti fondamentali del cosiddetto *fiscal compact* devono essere comunque inquadrati nel contesto di una riflessione più ampia e complessiva sulle prospettive della crescita, sulla quale impegnare sin da subito gli organi dell'Unione europea, a partire dalla riunione del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno.

Nel preannunciare il proprio voto favorevole, il senatore STRADIOTTO (*PD*) sottolinea criticamente il carattere parziale delle analisi sinora compiute sugli svantaggi che sarebbero derivati all'Italia dall'aver aderito all'euro. Si trascura infatti la circostanza che, già a partire dall'entrata in vigore del Trattato di Maastricht e ancora di più dopo l'adozione dell'euro, l'Italia e le stesse imprese italiane hanno potuto beneficiare di un consistente risparmio nella spesa per interessi, giacché è stato possibile reperire finanziamenti a tassi più bassi. In più, occorre considerare che, rispetto al passato, la spesa per interessi prevista per il 2012 sarà comunque notevolmente più bassa, nonostante l'andamento dello *spread*, considerati i livelli raggiunti prima della ratifica del Trattato di Maastricht. Ribadisce quindi l'esigenza di compiere una valutazione più obiettiva e completa nell'esaminare gli effetti che l'euro ha avuto sull'economia italiana.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento per dichiarazioni di voto, il presidente BALDASSARRI, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di parere non ostativo con osservazione del relatore Ferrara, che risulta approvata.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2914, 3239 e 3240**

La Commissione, esaminati, per le parti di competenza, i disegni di legge in titolo, esprime parere non ostativo con la seguente osservazione.

La Commissione prende atto degli obiettivi finanziari di fondo, delle procedure di riduzione del debito e degli strumenti di intervento previsti nei trattati sottoposti a ratifica, e in particolare all'interno del disegno di legge n. 3239, di ratifica del cosiddetto *fiscal compact*, per la nuova *governance* economica dell'Unione europea. Nella prossima definizione delle future strategie economiche dell'Unione europea, la Commissione ritiene fondamentale conferire preminenza all'obiettivo di favorire una ripresa strutturale della crescita, attraverso l'adozione di parametri differenziati per promuovere gli investimenti pubblici e, in generale, di appropriate misure di stimolo, da valutare già in seno al prossimo Consiglio europeo del 28 e 29 giugno.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 21 giugno 2012

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 156

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30*

*SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI  
RFI S.P.A. NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 481*

### Plenaria

412<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Intervengono il professor Mario Sebastiani, il professor Pasquale de  
Lise e la dottoressa Barbara Marinali.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, per lo svolgimento della procedura informativa

all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Audizione, ai fini dell'espressione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e dell'articolo 37, comma 1-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dei designati a Presidente e a componenti dell'Autorità dei trasporti**

Il presidente GRILLO, nel ricordare che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere richiesto dal decreto-legge n. 201 del 2011 sulle proposte di nomina del Presidente e dei componenti dell'Autorità dei trasporti, dà il benvenuto al professor Mario Sebastiani, al professor Pasquale de Lise e alla dottoressa Barbara Marinali, di cui illustra brevemente i *curricula*, sottolineando l'importanza del fatto che a svolgere questa importante funzione siano chiamate persone di grande competenza.

Il professor SEBASTIANI afferma, che per rispetto del Parlamento, gli auditi non hanno ritenuto opportuno presentare in questa occasione un programma di attività. Tale programma potrà scaturire solo dopo aver preso visione delle tante problematiche ed avere maturato una piena convergenza di idee all'interno del Collegio, la cui unità rappresenta un valore essenziale per svolgere al meglio le funzioni.

È tuttavia doveroso sottoporre fin d'ora alla Commissione alcune idee di fondo, preventivamente condivise con gli altri auditi, sull'approccio regolatorio a cui l'Autorità dovrebbe improntare la propria attività. Il settore dei trasporti – nevralgico per il benessere della società, la competitività del Paese e le sue prospettive di sviluppo – è caratterizzato da storiche criticità, ma anche da potenzialità inespresse. È un settore centrale nella politica industriale e nella politica di coesione sociale e territoriale.

La sola costituzione di un'Autorità indipendente non potrà rappresentare certo la panacea ai molti mali che affliggono il settore. L'Autorità costituirà piuttosto un tassello, per quanto importante, le cui potenzialità dipenderanno certamente anche dall'impegno del Collegio e dalla credibilità che fin dall'inizio riuscirà a imprimere alla nuova istituzione: credibilità nei confronti del Parlamento, del Governo, delle altre Autorità e amministrazioni, centrali e territoriali, nonché nei confronti delle imprese e degli utenti. Il ruolo fondamentale dell'Autorità è di tutela degli utenti, attraverso la promozione di un contesto concorrenziale e competitivo, nel quadro di indirizzi di politica industriale e sociale che trovano una sintesi nelle leggi approvate dal Parlamento, il quale ne rappresenta l'unico referente gerarchico. Tuttavia, indipendenza non significa autoreferenzialità. Affinché possa assolvere alle proprie finalità, l'Autorità dovrà sviluppare

rapporti di leale collaborazione con il Governo e con le pubbliche amministrazioni. Dovrà mantenere costanti relazioni con le Regioni e gli enti locali.

L'Autorità dovrà sviluppare sistematiche e trasparenti consultazioni con le imprese, le associazioni dei consumatori, le associazioni ambientaliste. Essa dovrà, inoltre, interagire, nel rispetto dei relativi ruoli, con le altre Autorità e con l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali avendo come costante riferimento le istituzioni comunitarie.

Cooperazione, sinergie e scambio di esperienze sono un fattore determinante di crescita. Nel rispetto del ruolo del Parlamento e del Governo, anche in questo modo l'Autorità potrà fare la sua parte nell'agevolare quella armonizzazione di regole che oggi – a fronte di un mercato di dimensioni almeno europee – ancora stenta ad affermarsi fra gli Stati membri. Solo in questo quadro l'Autorità potrà agevolare il perseguimento degli obiettivi di concorrenza, competitività e sviluppo, dei quali il settore ha estrema necessità. L'istituzione di un'Autorità indipendente è utile per ricondurre a unitarietà un processo regolatorio che per il settore dei trasporti è stato storicamente caratterizzato, non già dalla assenza di regole o da cattive regole, ma dalla frammentarietà – fra comparti e nei comparti – delle competenze che tali regole devono applicare, dalla incertezza sugli esiti del processo regolatorio, dalla sua lunghezza. Questi elementi hanno ingenerato quel rischio regolatorio che a sua volta, in concorso anche con altre cause, si è riflesso in stasi degli investimenti, in mancata modernizzazione e dinamicità del settore, in consistenti oneri per la finanza pubblica. Tenuto conto della centralità del settore nel funzionamento dell'economia, i suoi ritardi si sono riverberati in freno allo sviluppo dell'economia nel suo insieme. L'aver conferito tutte le competenze regolatorie previste dalla legge a un unico soggetto indipendente dall'Esecutivo e che, nell'ambito delle leggi, risponde solo al Parlamento, costituisce potenzialmente un considerevole passo avanti nella credibilità e nell'efficienza del sistema della regolazione dei mercati.

Si sofferma su alcuni aspetti centrali e innovativi rispetto al quadro attuale di regolazione del settore. In primo luogo è necessario applicare modalità di regolazione proporzionate agli obiettivi di interesse generale che si debbono perseguire. L'analisi dei mercati e l'analisi d'impatto della regolazione devono rappresentare un sistematico adempimento, propedeutico all'introduzione di misure regolamentari *ex ante* e finalizzato a individuare gli strumenti più adatti fra quelli previsti dalle norme di legge.

È inoltre importante che, nel perseguire l'obiettivo di promozione del quadro concorrenziale e di tutela degli utenti, la regolazione guardi anche al medio e lungo periodo, in coerenza con obiettivi di crescita dell'offerta e della qualità dei servizi, promuovendo le condizioni per uno sviluppo equilibrato degli investimenti, proporzionato a tali obiettivi, e per il concorso di capitali privati.

L'Autorità potrà essere strumento funzionale alla realizzazione delle politiche industriali e sociali del Paese, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalle scelte politiche e legislative, con una regolazione più stabile e cre-

dibile, condizione essenziale anche per attrarre investimenti, e nel contempo intransigente nel pretenderne il rispetto.

Con l'attribuzione ad essa di competenze che abbracciano tutti i comparti di trasporto, l'Autorità è atipica nel panorama europeo. Questa scelta innovativa del Parlamento appare per più versi lungimirante. L'unificazione dei soggetti regolatori permetterà di economizzare risorse e al tempo stesso di creare una massa critica di professionalità altrimenti irraggiungibile. Un'Autorità che integra le competenze di più comparti potrà meglio agevolare l'orientamento della politica industriale a «fare sistema». Fare sistema «orizzontalmente», con la promozione della intermodalità, della logistica integrata, delle sinergie e delle complementarità fra modalità, della incentivazione delle priorità modali definite dal Parlamento e dalle Regioni, anche tenuto conto dei costi esterni. Fare sistema «verticalmente» poiché il settore, oltre a essere offerente di servizi essenziali per lo *standard* di vita delle persone e per la competitività delle imprese, può anche essere un formidabile elemento propulsivo delle industrie fornitrici e dell'innovazione.

Le procedure di reclutamento del personale dell'Autorità, nelle diverse forme che la legge consente, saranno rigorose e trasparenti. Ciò non solo per selezionare i migliori ma perché una struttura altamente professionalizzata e orgogliosa di esserlo, è la prima condizione di reale indipendenza dell'Autorità dagli interessi che è preposta a regolamentare. La struttura nello svolgimento dell'attività dovrà conservare terzietà anche rispetto allo stesso Collegio, che sarà poi chiamato a deliberare in piena autonomia. La divisione dei ruoli è infatti essenziale affinché ciascuno si assuma pienamente le responsabilità proprie delle funzioni che svolge. L'attività e l'organizzazione dell'Autorità dovranno poi essere improntate al massimo rigore anche in termini di mezzi e di spese.

Ribadisce, infine, l'auspicio di un rapporto costante con il Parlamento.

Il senatore RANUCCI (*PD*) manifesta apprezzamento per la relazione del professor Sebastiani, che ritiene molto importante soprattutto nei passaggi in cui ha sottolineato l'importanza dei rapporti con le Regioni e di quelli con l'Unione europea e chiede quali siano le modalità attraverso le quali i membri del Collegio pensano di realizzare tali obiettivi. Sottolinea il ruolo centrale che l'Autorità potrà svolgere nel processo di crescita del Paese, promuovendo la tutela degli utenti e la concorrenzialità.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) ringrazia il professor Sebastiani per il suo intervento che testimonia un forte impegno a favore delle politiche di liberalizzazione la cui mancata realizzazione finora ha costituito un forte motivo di ritardo per l'Italia rispetto agli altri Stati membri dell'Unione europea. Apprezzabile inoltre la priorità data all'esigenza di tutela degli utenti, che in un Paese iper burocratico come l'Italia è stata spesso trascurata. Condivisibili sono infine i riferimenti alla necessità di una regolazione non invasiva e dell'effettuazione delle analisi di mercato.

In conclusione, ricorda che il Partito Democratico ha fortemente voluto l'Autorità ed è ora ansioso di vederla in azione, pur sapendo che essa da sola non potrà risolvere tutti i problemi che affliggono il settore dei trasporti. La presenza di un'Autorità forte è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi.

Il senatore GALLO (*PdL*) esprime un giudizio fortemente positivo per la professionalità dei soggetti designati a far parte del Collegio dell'Autorità e per lo spirito di collaborazione con il Parlamento che emerge dalla relazione del Presidente designato.

Il fatto che l'Autorità costituisca probabilmente un *unicum* nel panorama degli stati membri dell'Unione europea è apprezzabile e costituirà una sfida per l'Italia.

Domanda chiarimenti in merito alle procedure di reclutamento del personale.

Il senatore MATTEOLI (*PdL*) ricorda di non essere stato d'accordo con l'istituzione dell'Autorità, ma rispetta la decisione in senso diverso adottata dal Parlamento e si dichiara disponibile a fornire il suo contributo affinché l'Autorità si realizzi nel migliore dei modi.

Il Governo ha individuato non solo candidati preparati, ma anche tre professionalità complementari che si combinano fra di loro per formare un Collegio unitario. Particolare apprezzamento esprime per il rispetto del Parlamento che è emerso dalla relazione del Presidente designato, nonché per il passaggio sui rapporti tra l'Autorità e il complesso Parlamento-Governo, nel quale si è riconosciuto che la linea politica deve essere individuata da questi ultimi organi. Importante inoltre la sottolineatura del fatto che il settore dei trasporti, sebbene caratterizzato da criticità, presenta anche potenzialità inesprese. Lamenta la gravità delle condizioni in cui versa il trasporto pubblico locale, nonché l'eccessivo proliferare di porti e aeroporti, a scapito di una programmazione unitaria finalizzata a produrre ricchezza per l'intero Paese.

Auspica infine che in un prossimo futuro i soggetti designati, una volta confermati nel loro ruolo, possano presentare al Parlamento le loro proposte finalizzate alla risoluzione dei problemi del settore dei trasporti.

Il senatore DE TONI (*IdV*), manifestata soddisfazione per l'opportunità di audire i soggetti designati prima del voto, dichiara che l'Italia dei Valori considererà con attenzione la relazione del professor Sebastiani. Posto in evidenza come uno dei temi nevralgici sia quello dei nodi di collegamento, afferma che l'Autorità dovrà affrontare il compito non semplice di tutelare i cittadini e gli utenti attraverso la promozione di un contesto competitivo che concorra alla crescita del Paese.

Il senatore ZANETTA (*PdL*), ricordato di essere stato un fautore dell'istituzione dell'Autorità, sottolinea che l'attuale momento storico è stato caratterizzato da importanti passaggi legislativi finalizzati in maniera par-

ticolare ad individuare nuove modalità di finanziamento per le opere pubbliche attraverso il concorso di capitali privati, al fine di sopperire alla scarsità di risorse pubbliche. Ricordata l'importanza delle iniziative in materia di *project bond*, afferma che anche il decreto per lo sviluppo recentemente approvato dal Consiglio dei ministri contiene interventi molto importanti, in particolare quelli in materia di portualità.

Sollecita infine, maggiore concorrenza con riferimento all'assegnazione delle concessioni autostradali scadute di recente o in scadenza.

Il presidente GRILLO si augura che, una volta divenuta operativa l'Autorità, sia possibile fissare un nuovo incontro per fare il punto della situazione.

Il professor SEBASTIANI pone l'accento sulla necessità di far sì che tutela degli utenti e concorrenza siano obiettivi convergenti per assicurare maggiore competitività.

Concordando sul fatto che il trasporto pubblico locale costituisce uno dei problemi più sentiti, in quanto incide direttamente sul benessere immediato delle persone, ricorda le iniziative che le Regioni stanno adottando per dare attuazione ai recenti interventi normativi in materia e il supporto che l'Autorità potrà dare loro in tale processo.

Con riferimento agli obblighi di servizio pubblico, osserva che i loro confini non sono sempre chiari e che l'Autorità potrà supportare il decisore politico mediante la realizzazione di studi, ricerche e proposte.

In merito al reclutamento del personale, la legge istitutiva prevede che non più del cinquanta per cento possa essere assegnato attraverso comandi, che potranno avvenire anche tramite procedure ad evidenza pubblica, mentre il restante cinquanta per cento dovrà essere selezionato con concorso. Sarà fondamentale che il personale dell'Autorità, oltre ad essere estremamente competente, sia anche orgoglioso della propria professionalità e non catturabile da parte di interessi privati.

Con riferimento al trasporto ferroviario, l'Autorità potrà intervenire per garantire parità di accesso. Analogamente importante è il problema delle concessioni, ove bisognerà garantire maggiore concorrenza.

La dottoressa MARINALI chiarisce quali saranno le competenze dell'Autorità in materia di concessioni autostradali, rispetto a quelle di titolarità della nuova Agenzia per le infrastrutture stradali ed autostradali. Il Parlamento ed il Governo hanno manifestato la volontà di avviare un processo competitivo in un settore che finora non lo è stato e tutte le concessioni in scadenza sono state o saranno messe a gara.

Ribadisce che il Presidente e i membri designati dell'Autorità concordano sull'esigenza di individuare il giusto *tantum* di regolazione.

Il professor DE LISE auspica un collegamento intenso tra l'Autorità ed il Parlamento. Ritiene che l'istituzione dell'Autorità costituisca un'operazione culturale ancora più avanzata rispetto a quella realizzata con l'a-

dozione del Codice dei contratti pubblici. Il fatto che l'Autorità costituisca un caso forse unico in Europa di unificazione in un solo organismo dei compiti relativi a tutto il settore del trasporto costituisce un punto di forza, anche se rende il compito del nuovo soggetto particolarmente arduo.

Sottolinea l'importanza della relazione con le Regioni e gli enti locali, ricordando recenti proposte volte a introdurre una «clausola di supremazia» nella materia delle opere strategiche, in virtù della quale le competenze regionali possano essere sottoposte ad una competenza statale finalizzata alla tutela dell'interesse nazionale.

L'Autorità cercherà di semplificare la catena regolatoria, eliminando la regolamentazione in eccesso.

Ribadisce la centralità dei rapporti tra Autorità indipendenti, istituzioni europee e Regioni, nonché quella della distinzione, nell'ambito dell'azione dell'Autorità, tra attività istruttoria compiuta dalla struttura e attività decisoria del Collegio. Si sofferma, infine, sull'importanza dei processi di consultazione e del dialogo con le altre Autorità.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 giugno 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai  
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 162**

*Presidenza del Presidente*  
**SCARPA BONAZZA BUORA**

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI AGCI-AGRITAL, FEDAGRI-  
CONFCOOPERATIVE, LEGACOOP AGROALIMENTARE E UNCI-COLDIRETTI, IN ME-  
RITO AGLI EFFETTI DANNOSI PER IL SETTORE AGROALIMENTARE DERIVANTI  
DAI RECENTI EVENTI SISMICI CHE HANNO COLPITO L'EMILIA-ROMAGNA*